

Il tempo tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio.

Come avevo correttamente intuito sin dalle scorse analisi a lungo termine, nel corso dell'ultima decade del mese di gennaio sarebbe mutato lo scenario barico che aveva caratterizzato in larghissima parte la fine del mese di novembre, l'intero mese di dicembre e che sta tuttora contrassegnando le prime due decadi del mese di gennaio. Più precisamente, l'anticiclone delle Azzorre, ovvero il famoso "maiale" che per diverse con le proprie propaggini orientali si era spinto sin sul Mediterraneo centro-occidentale, si sta lentamente ritirando in Atlantico, coinvolgendo comunque la penisola iberica con la propria parte più orientale. Così facendo, lascerà esposto alle correnti settentrionali e orientali l'intero continente europeo grossomodo sino a tutta la prima decade del mese di febbraio. Tali correnti saranno sospinte verso la nostra Penisola da vaste aree depressionarie presenti a tutte le quote sulla parte settentrionale del continente europeo e sull'Europa orientale.

L'Italia, in situazioni simili, vede frequenti condizioni di maltempo sul versante adriatico e al centro-sud peninsulare, oltre che sulle nostre due isole maggiori, mentre le regioni settentrionali e la Toscana, più riparate dalla protezione offerta, rispettivamente, dalle Alpi e dall'Appennino seguiranno a vivere una fase del tempo in prevalenza soleggiata, seppur di alcuni gradi più fredda rispetto alle prime due decadi di gennaio, con alcuni passaggi di nubi alte e medio-alte e con la formazione di nubi basse stratiformi in concomitanza degli afflussi umidi dai quadranti orientali o meridionali in pianura padana. Non mancheranno episodi di fohn con annesso temporaneo riscaldamento termico in concomitanza delle irruzioni con una componente più settentrionale della ventilazione.

Scendendo ancora più nel dettaglio, qui tra Piemonte orientale e Lombardia occidentale vivremo un'ultima decade di gennaio e i primi giorni del mese di febbraio sotto correnti in quota oscillanti fra nordovest e nordest, in seno alle quali si muoveranno alcuni sistemi perturbati, che risulteranno più attivi oltralpe e, dopo aver "saltato" la conca padano-alpina, anche sulle aree italiane già citate in precedenza. I nostri cieli saranno dunque in prevalenza azzurri e limpidi, solcati tuttavia da frequenti passaggi nuvolosi alti e medio-alti, in un contesto di tempo soleggiato. In concomitanza degli afflussi umidi orientali al seguito dei fronti, si formeranno tuttavia, specie nelle ore serali, notturne e del mattino, locali addensamenti di nubi basse stratiformi a ridosso delle Prealpi, senza fenomeni associati. Parimenti, quando l'aria umida che precederà l'arrivo dei fronti attivi oltralpe risalirà dal mar Ligure, valicando i colli alle spalle di Genova, si formeranno altrettanto estese nubi basse, in questo caso con qualche pioviggine sulle aree di pianura, specie sui settori centro-meridionali della Regione. Il tutto, lo ripeto, in un contesto di stragrande prevalenza delle giornate soleggiate su quelle nuvolose o, ancor più raramente, coperte per nubi basse. Per l'intero periodo non vi saranno nebbie significative, al più qualche banco notturno e all'alba, e gli accumuli pluviometrici saranno pressochè nulli, esattamente come sta avvenendo dalla fine del mese di novembre a questa parte. Proseguirà dunque l'inverno asciutto, tipico del nordovest italiano e senza occasioni per precipitazioni nevose in pianura almeno sino ai primi giorni di febbraio.

Volendo abbozzare una linea di tendenza con uno sguardo al campo termico, direi che a partire da venerdì 20 gennaio e sino ai primi giorni di febbraio le correnti portanti oscilleranno fra ovest e nordest, con prevalenza dai quadranti nordoccidentali. In seno a tali correnti si muoveranno diversi sistemi perturbati atlantici che, impattando sulla catena alpina, produrranno precipitazioni sui versanti esteri e scivoleranno poi verso il centro-sud Italia, lasciando a secco il versante padano, che vedrà una netta prevalenza di tempo soleggiato e di cieli azzurri e limpidi, con una ventilazione a prevalente direzione settentrionale, a tratti anche moderata o forte, in concomitanza del passaggio dei vari fronti. Il campo termico si manterrà leggermente al di sopra delle medie stagionali, con minime intorno o di poco inferiori allo zero e massime intorno ai 10 gradi in pianura, con valori inferiori in concomitanza dei momenti caratterizzati dalla presenza di nubi basse e con punte anche superiori fin sui 15 o più gradi durante le fasi favoniche, come spesso accade durante la stagione invernale con simili configurazioni bariche.

Anche il mese di gennaio si concluderà dunque senza passaggi perturbati in grado di portare precipitazioni nevose sul nordovest italiano e anche nei primi giorni di febbraio non ci saranno mutamenti rispetto a questo scenario. E' poi probabile - visto che l'alta pressione in Atlantico si sta indebolendo e che andrà progressivamente attenuandosi nel corso del mese di febbraio - che alcuni passaggi perturbati o gocce fredde in quota potranno spingersi più direttamente verso il Mediterraneo centro-occidentale e dunque anche sulla nostra Penisola nel corso del mese di febbraio e anche nella prima metà di quello di marzo. In tale periodo, sempre in un contesto di sole prevalente, perché saremo sempre in inverno, ovvero nella la stagione più seccita dell'anno, sarà dunque possibile assistere al transito di alcune perturbazioni. Di volta in volta occorrerà valutare se le condizioni termo-igrometriche della colonna d'aria saranno in grado di garantire la discesa dei fiocchi di neve sino a quote di pianura, tenendo inoltre ben presente che, nel frattempo, la radiazione solare sarà divenuta più intensa e il suolo avrà accumulato più calore, ostacolando ulteriormente le possibilità di accumulo. Ne parleremo con maggiore precisione nei prossimi approfondimenti e intanto invito a seguire il dettaglio della fase sin qui analizzata attraverso il bollettino elaborato quotidianamente da Andrea Chiappinelli e i miei tweet presenti in homepage solo grazie alla tecnologia messami a disposizione dal validissimo amico e webmaster Alessandro Redaelli.